



# Rassegna Stampa 27 settembre 2022

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**

# GLI ELETTI ALLA CAMERA

COLLEGIO 1 FOGGIA		%
<b>MOV. 5 STELLE</b>	<b>CENTRODESTRA</b>	<b>34,83</b>
	Eugenia Maria Roccella	
	Fratelli d'Italia	20,52
	Forza Italia	8,25
	Lega per Salvini	5,53
	Noi Moderati	0,50
	<b>CENTROSINISTRA</b>	<b>16,90</b>
	Valentina Lucianetti	
	Partito Democratico	13,40
	Alleanza Verdi e Sinistra	1,98
	+Europa	1,11
	Impegno Civico	0,40
<b>Marco PELLEGRINI</b>	<b>AZIONE - ITALIA VIVA</b>	<b>3,75</b>
<b>41,33%</b>	Savino Danaro	

È Foggia l'unica città della Puglia che negli uninominali fa saltare l'en plein al centrodestra. Merito del senatore Marco Pellegrini, M5S, che passa da Palazzo Madama a Montecitorio.

**Pellegrini, non c'è che dire. Una vera impresa.** «Infatti non era facile e non solo per il vento a favore del centrodestra. Tuttavia devo dire che la presenza del presidente Conte ha portato grande entusiasmo e mi ha sorretto in questa campagna elettorale difficile dove, devo aggiungere, credo che l'elettorato abbia apprezzato il lavoro che ho fatto».

**Lei non nasconde che la presenza di Conte abbia sostenuto e non poco il successo del movimento. Però passerete dalla maggioranza all'opposizione. Con quale spirito?**

«Il risultato elettorale lo ribadisco è frutto dello straordinario lavoro di Conte. Siamo il primo partito in 46 Comuni della Capitanata, a Foggia con il 43%. Ora dovremo pensare solo a lavorare perché non c'è tempo da perdere. Come M5S faremo le nostre proposte e opereremo come guardiani attenti dell'operato del nuovo governo. Ma non saremo semplici spettatori. Primo obiettivo la Corte d'appello a Foggia».

**Il modello Puglia, dove governate, poteva essere mutato a livello nazionale?**

«Penso di sì ed oggi forse si sarebbe parlato di un altro esito delle elezioni politiche. Letta ha preso una posizione incomprensibile, forse si è fidato dei sondaggi di luglio scorso quando i più benevoli ci davano al 6% ed invece non ha capito che c'è una fetta del Paese che si fida di noi e la conferma è venuta anche in questa elezione, dopo quelle del 2013 e del 2018 pur avendo subito, come movimento, una delle scissioni più clamorose della storia politica italiana. Chi ha lasciato il Movimento ha fatto un grave errore politico anche se con i miei ex colleghi i rapporti umani non sono mai stati messi in discussione».

Filippo Santigliano

I RISULTATI AL CENTRODESTRA 14 SFIDE UNINOMINALI SU 15

## Assegnati i seggi ci saranno pure cambi in Regione


### Fitto e Caroppo deputati lasceranno Bruxelles

● In queste pagine presentiamo la mappa completa degli eletti in Puglia e Basilicata. Ci saranno novità anche in Regione con l'elezione di Ignazio Zullo a senatore (gli subentrerà il consigliere comunale barese Michele Picaro) e di Davide Bellomo a deputato (gli subentra l'altro consigliere comunale leghista Fabio Romito). A Giandiego Gatta subentra l'ex udc Napoleone Cera. Raffaele Fitto diventa parlamentare e dovrà lasciare il parlamento europeo (gli subentra il calabrese Nesci) così come Andrea Caroppo (gli subentra l'abruzzese Elisabetta De Blasi).

Queste le percentuali complessive in Puglia alla chiusura dei seggi su 4.082 sezioni elettorali.

Camera. Centrodestra 41,1% (715.717 voti): Fratelli d'Italia 23,5% (409.527), Forza Italia 11,5% (200.559), Lega per Salvini 5,3% (92.046), Noi Moderati 0,8% (13.585), M5S 28% (392.011). Centrosinistra 22,5% (392.011): Pd 16,8% (293.188), Verdi e Sinistra 3% (52.935), +Europa 1,9% (33.483), Impegno civico 0,7% (12.405). Azione-Italia Viva 4,8% (83960).

Senato. Centrodestra 41,4% (719.419): Fdi 24,5% (425.125), Fi 11% (191.105), Lega 5,3% (91.978), Noi Moderati 0,7% (11.211), M5S 28,3% (491.358) 28,3. Centrosinistra 21,3% (369.240): Pd 16,1% (278.934), Verdi e Sinistra 2,8% (48.316), +Europa 1,7% (30.178), Impegno Civico 0,7% (11.812). Italia Viva - Calenda 4,8% (84.018).

COLLEGIO 2 CERIGNOLA		%
<b>CENTRODESTRA</b>	<b>MOVIMENTO 5 STELLE</b>	<b>33,83</b>
	Fabrizio Marrazzo	
18,57%	<b>CENTROSINISTRA</b>	<b>20,65</b>
15,03%	Raffaele Piemontese	
5,05%	Partito Democratico	16,26
0,78%	Alleanza Verdi e Sinistra	2,15
	+Europa	1,60
	Impegno Civico	0,65
<b>Giandiego GATTA</b>	<b>AZIONE - ITALIA VIVA</b>	<b>2,82</b>
<b>39,88%</b>	Chiara D'Errico	

● Era il collegio più difficile e competitivo ma Giandiego Gatta, consigliere regionale di Forza Italia, ha quasi doppiato mister preferenze, il dem Raffaele Piemontese, vicepresidente della Regione ed allontanato lo spettro del candidato 5stelle, Marrazzo.

**Gatta, un successo larghissimo nonostante le premesse.**

«Non è stato facile anche perché oltre ai miei competitor, ho dovuto fronteggiare la discesa in campo di Conte, che ha ottenuto consensi bulgari nella sua San Giovanni Rotondo, e di almeno tre quattro sindaci che in spregio al bon ton politico sono entrati a gamba tesa nella campagna elettorale con atteggiamenti che definire beceri è un eufemismo. Ma alla fine ho vinto con oltre cinquantamila voti di differenza e l'aver doppiato il vicepresidente della Regione, Piemontese, la dice lunga sul nostro risultato».


**Tre volte eletto al Consiglio regionale, ora alla Camera. Successi ottenuti senza mai aver ricoperto incarichi gestionali.**

«È un elemento che va considerato, perché come si dice in gergo non ho mai toccato palla. Però ho sempre curato il territorio, non ho mai guardato la provenienza politica di chi mi prospettava problemi per allestire soluzioni e credo che nel complesso i cittadini abbiano premiato anche questo atteggiamento di attenzione continua al territorio e non solo in occasione delle competizioni elettorali».

**Da consigliere regionale ha ricostruito il partito in Capitanata dopo le vicissitudini dell'ex sindaco di Foggia, Landella, passato alla Lega.**

«Abbiamo fatto tutti un grande lavoro, grazie anche all'attenzione di un partito che, a livello regionale e nazionale, si è fidato della nostra volontà e determinazione. Personalmente ho ricostruito i circoli del partito, aperto a nuove esperienze e a molti giovani, inventato per certi versi il laboratorio Manfredonia con l'elezione a sindaco di Gianni Rotice, un fatto senza precedenti nella Stalingrado di Puglia».

[f.sant.]

COLLEGIO 3 ANDRIA		%
<b>CENTRODESTRA</b>	<b>MOVIMENTO 5 STELLE</b>	<b>27,00</b>
	Bruna Pirulli	
19,80%	<b>CENTROSINISTRA</b>	<b>23,14</b>
15,61%	Sabino Zinni	
4,98%	Partito Democratico	16,49
0,43%	Alleanza Verdi e Sinistra	3,38
	+Europa	2,41
	Impegno Civico	0,87
<b>Mariangela MATERA</b>	<b>AZIONE - ITALIA VIVA</b>	<b>6,39</b>
<b>40,83%</b>	Gennario Antonio Rociola	

● C'è un filo diretto che unisce Mariangela Matera e Giorgia Meloni, ed è quello che ruota attorno all'utilizzo della parola «responsabilità». Mentre la leader di Fratelli d'Italia parlava in conferenza stampa nella notte dello spoglio elettorale che l'ha proclamata vincitrice delle politiche 2022, pronunciava queste parole: «È il tempo della responsabilità, governeremo per tutti gli italiani». Allo stesso tempo Mariangela Matera, mentre all'interno del suo comitato elettorale allestito in via Cavallotti prendeva forma la sua vittoria all'uninominali della Camera, sussurrava ai presenti: «Avverto la grande responsabilità di chi ha dato fiducia a me e alla nostra coalizione». Commercialista (una carriera lunga quasi 30 anni alle sue spalle), la neodeputata è pronta per questa nuova sfida.

**Onorevole, ormai possiamo chiamarla così, quali sono i pensieri dopo i risultati delle urne?**

«I pensieri sono tanti, ancora non realizzo quanto sta accadendo. Mi impegno a farmi carico delle richieste e le esigenze di questo territorio e portarle in Parlamento. L'unica promessa

che in questo momento mi sento fare a chi mi ha sostenuta è che sarò sempre qui, con le porte aperte, pronta ad accogliere ogni necessità. Una promessa che fin da ora sono certa di poter realizzare. Sono certa che potrà essere valutata per ciò che farò nei prossimi anni».


**C'è tanto entusiasmo attorno a lei, da dove comincerà il suo nuovo corso?**

«Speriamo di iniziare il nostro lavoro quanto prima e poter attuare quelle riforme e quel programma pensato da Fratelli d'Italia. Naturalmente la mia attenzione a questo territorio sarà massima. Ci sono tante criticità che meritano attenzione. La Bat non resterà indietro».

**Alla luce di questo percorso intenso, il suo pensiero ora a chi va?**

«Innanzitutto, ancora non realizzo quanto sta accadendo, ma le emozioni sono indescrivibili. Vorrei ringraziare tutta la squadra che mi ha supportato in questo viaggio, le persone di fiducia, i ragazzi, il coordinatore cittadino Fdi Flavio Civita, i miei figli, il mio compagno. Insomma, davvero tutti. Questo risultato è anche merito loro».

David Suriano

COLLEGIO 4 MOLFETTA		%
<b>CENTRODESTRA</b>	<b>MOVIMENTO 5 STELLE</b>	<b>28,57</b>
	Nicola Grasso	
23,90%	<b>CENTROSINISTRA</b>	<b>25,13</b>
11,57%	Michele Abbaticchio	
3,88%	Partito Democratico	17,95
1,17%	Alleanza Verdi e Sinistra	3,93
	+Europa	2,35
	Impegno Civico	0,89
<b>Rita DALLA CHIESA</b>	<b>AZIONE - ITALIA VIVA</b>	<b>4,97</b>
<b>40,52%</b>	Benedetto Grillo	

● Rita Dalla Chiesa, eletta deputata del collegio Bari-Molfetta per il centrodestra, in quota Forza Italia, con il 40,52% e quasi 79mila preferenze. Si aspettava un risultato così brillante?

«Assolutamente no, non ci pensavo proprio, non credevo che sarei stata eletta. Domenica sera sono andata a dormire molto dubbiosa, dicendomi che non ce l'avrei fatta ma che era stata comunque una bella esperienza, che era stato bello e che andava bene così. Quando mi sono svegliata, il mattino seguente, ho trovato tanti messaggi, il primo che ho letto era di mia figlia Giulia, che si diceva orgogliosa di me. Lì ho capito che c'avevo fatto».

**Come è stato questo mese di campagna elettorale?**

«Un'esperienza umana molto bella. In questi giorni sono a Roma perché devo partecipare ad alcuni eventi che il Comando generale dell'Arma ha organizzato in memoria di mio padre il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa del quale quest'anno ricorrono i quarant'anni dall'omicidio per mano di Cosa nostra, ndr), ma subito dopo tornerò in Puglia, non vi liberate di me, ci venivo prima, figuriamoci se, a maggior ragione, non ci vengo adesso, sarò spesso in Puglia».

**Quindi il Cavaliere aveva ragione a volerla candidare?**

«Per me Silvio Berlusconi è il presidente, il presidente di Mediaset. Non so dire se c'aveva visto giusto, ma devo dire che mi ha dato una bella chance, ci siamo appena sentiti per parlare di questa elezione, così come ho sentito anche altri rappresentanti del partito, come Antonio Tajani».

**Cosa dice ai pugliesi che hanno creduto in lei e che le hanno dato fiducia eleggendola?**

«Prima di tutto mi sento di esprimere un enorme grazie per la fiducia che mi è stata data, per l'affetto e per tutto quello che potremo fare insieme. I pugliesi si sono fidati di me, io mi fido di loro e della voglia di cambiamento che ci può essere. Durante questa campagna elettorale, ho avuto la possibilità di conoscere tante realtà, belle e brutte della Puglia e non me le dimentico, quindi vorrei che i pugliesi sapessero che ci sono».

[ale.col.]

COLLEGIO 5 BARI		%
<b>CENTRODESTRA</b>	<b>MOVIMENTO 5 STELLE</b>	<b>28,76</b>
	Alberto De Giglio	
23,19%	<b>CENTROSINISTRA</b>	<b>25,67</b>
8,98%	Luisa Torsi	
4,01%	Partito Democratico	18,72
0,38%	Alleanza Verdi e Sinistra	3,79
	+Europa	2,43
	Impegno Civico	0,73
<b>Davide BELLOMO</b>	<b>AZIONE - ITALIA VIVA</b>	<b>5,63</b>
<b>36,57%</b>	Stefano Franco	

ALESSANDRA COLUCCI

● Davide Bellomo, eletto deputato di Bari città con il 36,57% dei voti e quasi 81mila preferenze. Come giudica questo risultato?

«Politicamente è tanta roba, sicuramente la coalizione di centrodestra è stata premiata, è stato un insieme di cose, se ne viene a mancare qualcosa, l'equilibrio non funziona. Invece qui ha funzionato tutto. Abbiamo avuto una coalizione valida, premiata in tutta Italia, noi siamo stati coesi, con programmi condivisi. Io non sono stati calato dall'alto, sono espressione del territorio e obiettivamente a Bari c'è una sinistra che governa male, che politicamente ha fatto peggio e quindi ci ritroviamo con il M5S che è la seconda forza e non la terza come si pensava».

**Il collegio uninominale Bari 5 in cui è stato eletto era considerato particolarmente complesso, anche per la caratura della Sua diretta avversaria, la scienziata Luisa Torsi, che è stata sostenuta con grande impegno dalla coalizione di centrosinistra e dallo stesso sindaco Decaro.**

**Aver vinto in maniera netta aggiunge un valore in più al risultato?**

«La soddisfazione c'è, è stato messo tanto impegno. Ringrazio la professoressa Torsi per le parole che ha usato per me, è una sicuramente una persona autorevole della quale dobbiamo essere orgogliosi e fieri. Tutti quanti sappiamo che Decaro riesce a calamitare un voto di opinione che prescinde dai colori politici, lui ha un suo consenso. Si è intestato questa candidatura, l'ha voluta, l'ha supportata, ha fatto campagna elettorale e quindi sicuramente c'è tanta soddisfazione in più anche perché ho preso 3mila voti in più personali, oltre la coalizione».

**E adesso cosa succede?**

«L'Italia ha scelto, Bari ha scelto, quando si dice azzeccarle tutte, bene, noi le abbiamo azzeccate, dal programma di governo, all'unità passando per le candidature giuste. Le abbiamo prese tutte. Ci siamo battuti contro un'armata e ce l'abbiamo fatta. Anche le divisioni della sinistra hanno agevolato il nostro percorso. Se noi le abbiamo azzeccate tutte, loro le hanno sbagliate tutte. E ora si continua a lavorare».



# GLI ELETTI AL SENATO


● La seconda volta dei Fallucchi a Palazzo Madama. Negli anni Ottanta con l'ammiraglio Severino, ora con la nipote Anna Maria, imprenditrice agricola, già ad un passo dall'elezione alle ultime regionali.

**Un successo maturato al tofotofinish dopo un testa a testa con la candidata Cinquestelle.**

«Strafelice per questa elezione che mi ripaga dalla delusione di due anni fa. Alle regionali non fui eletta per una manciata di voti, ora è capitato il contrario e per certi versi c'è dunque una compensazione. Sono doppiamente contenta perché ho seguito il mio istinto, perché contrariamente alle rassicurazioni che mi arrivavano sia da Roma sia da Bari sulla tenuta del collegio, ho capito che la discesa in campo di Conte avrebbe scompaginato le cose e che l'avversario da battere non era più il Pd. Non mi sono sbagliata ed ho iniziato a fare una campagna porta a porta che ha fatto la differenza.»

**Lei è figlia d'arte, suo padre Antonio, di San Nicandro**

## COLLEGIO 1 FOGGIA

CENTRODESTRA	MOVIMENTO 5 STELLE	%
	Gisella Naturale	37,32
21,06%	<b>CENTROSINISTRA</b>	17,43
10,68%	Teresa Cicoella	
5,54%	Partito Democratico	14,16
0,61%	Alleanza Verdi e Sinistra	1,59
	+Europa	1,15
	Impegno Civico	0,53
	<b>AZIONE - ITALIA VIVA</b>	3,7
	Lorenzo Frattarolo	
	<b>37,89%</b>	

**Garganico, era una delle macchine politico elettorali dell'on. Russo (prima repubblica). Per di più uno zio senatore. Insomma, la politica nel sangue.**

«Una passione che ho maturato in famiglia e che per certi versi ho sempre esercitato indipendentemente dagli appuntamenti elettorali.»

**La Fallucchi imprenditrice agricola deve ora rinunciare alla guida della Coldiretti**

**Foggia.**

«L'incarico di presidente della Coldiretti non è compatibile e di conseguenza devo rinunciare, ma resto sempre una coltivatrice e a Roma intendo portare e rappresentare le istanze del mondo agricolo e del suo indotto che è vitale per l'economia della Capitanata e della Puglia nord. Ci sarà da lavorare ed intendo dare il mio contributo non solo politico ma anche professionale.»

**Filippo Santigliano**

● «Forza Italia, nella coalizione, è il partito del dialogo, della moderazione, della tutela tenace dei valori costituzionali. Il nostro ruolo sarà quello di fidejussori del buon governo, nell'esclusivo interesse dei cittadini». Il sottosegretario alla Giustizia Francesco Paolo Sisto, penalista barese, commenta il risultato del voto che lo ha riconfermato in Parlamento, per la prima volta al Senato, vincitore della sfida nel collegio uninominale di Andria con più di 142mila voti.


**È soddisfatto?**

«Sono molto contento. Forza Italia è al 15% nel mio collegio, il primo risultato in Puglia e tra i primi 3 in Italia. Ho riscoperto poi una Puglia meravigliosa, stringendo molte mani e guardando negli occhi tante persone. Ho in animo, dopo l'insediamento, di dare il via ad un vero e proprio tour di ringraziamento nei 24 comuni del collegio, titolato "Grazie perché"».

**Di cosa ha bisogno questo territorio?**

«È doveroso prestare maggiore attenzione all'agricoltura e costi-

## COLLEGIO 2 ANDRIA

CENTRODESTRA	MOVIMENTO 5 STELLE	%
	Michele Coratella	26,03
23,27%	<b>CENTROSINISTRA</b>	20,98
14,75%	Mimmo Lomelo	
5,05%	Partito Democratico	15,23
0,44%	Alleanza Verdi e Sinistra	2,98
	+Europa	2,11
	Impegno Civico	0,65
	<b>AZIONE - ITALIA VIVA</b>	5,53
	Stefania D'Addato	
	<b>43,51%</b>	

tuire una filiera competitiva (delle) per le imprese, partendo dai problemi più semplici per poi via via passare in quelli più delicati. È il modello che abbiamo seguito con il Parco della Giustizia e l'edilizia giudiziaria».

**Continuerà a occuparsi di giustizia?**


«Sono a disposizione del presidente Berlusconi e del mio partito. Spero di continuare a essere utile al Paese. Certo, la giustizia è il settore che conosco meglio».

**Una giustizia che va riformata?**

«Forza Italia sul punto ha le idee molto chiare: una giustizia secondo Costituzione che preveda la separazione culturale delle carriere; abolire l'abuso d'ufficio e la legge Severino nella parte in cui penalizza coloro che subiscono una condanna di primo grado; che intervenga in chiave di prevenzione per la sicurezza delle imprese e quella sul lavoro, defiscalizzando i costi.»

[Isabella Maselli]

## COLLEGIO 3 BARI

CENTRODESTRA	MOVIMENTO 5 STELLE	%
	Maria La Ghezza	28,31
24,05%	<b>CENTROSINISTRA</b>	23,51
9,73%	Michele Nitti	
4,24%	Partito Democratico	17,34
0,56%	Alleanza Verdi e Sinistra	3,35
	+Europa	2,1
	Impegno Civico	0,72
	<b>AZIONE - ITALIA VIVA</b>	5,39
	Nunzia Cinone	
	<b>38,58%</b>	

● «Porterò in Parlamento il rispetto per i cittadini e per le istituzioni, come mi hanno insegnato 28 anni di impegno e di servizio, in un rapporto continuo e costante con il territorio e con i suoi bisogni». Filippo Melchiorre (Fratelli d'Italia), ha vinto la sfida dell'uninomiale al Senato nel collegio di Bari, portando a casa più di 160mila voti.

**I baresi hanno premiato la sua lunga «gavetta» politica?**

«Credo di sì, ed è anche il motivo per cui sono stato scelto come candidato, come riconoscimento di tanti anni di impegno politico come missione sociale tra la gente e per la gente. Il così alto numero di astensionisti dipende proprio dalla mancanza di fiducia nei politici che raccontano bugie. A noi ora tocca ricostruire con sobrietà e serietà il rapporto con i cittadini».

**Cosa rappresenta questo risultato per Bari?**


«Aver vinto nel seggio di Emiliano e Decaro è un segno che il loro modo di fare politica non piace più. Qualche giorno fa un amico mi ha abbracciato e mi ha detto: «non ti dimenticare dei poveri, della gente che ha fame». Questo è il pensiero che voglio continuare ad avere, perché per me il senso della politica non è il potere ma il servizio».

**Che senatore sarà?**

«Io sono senatore di 26 città, quelle del collegio che mi ha eletto, e mi piacerebbe avere un rapporto istituzionale e di collaborazione con tutti quei sindaci, che sono tutti di centrosinistra. Soprattutto per il Pnrr, il ruolo dei Comuni sarà fondamentale e quindi i sarò il loro rappresentante nel Governo, perché non possiamo rischiare che questa grande occasione vada persa, al di là del colore politico.»

[i.m.]

## COLLEGIO 4 TARANTO

CENTRODESTRA	MOVIMENTO 5 STELLE	%
	Roberto Fusco	30,03
24,76%	<b>CENTROSINISTRA</b>	18,96
11,80%	Maria Grazia Cascarano	
4,92%	Partito Democratico	14,41
1,02%	Alleanza Verdi e Sinistra	2,51
	+Europa	1,43
	Impegno Civico	0,61
	<b>AZIONE - ITALIA VIVA</b>	4,04
	Nicola Bruni	
	<b>42,51%</b>	


**MARISTELLA MASSARI**

● «Trasparenza, correttezza e coerenza». Sono i principi a cui fa riferimento Vita Maria Nocco, neo senatrice di Fratelli d'Italia eletta nel collegio uninominale Puglia «U04». È lei il candidato più votato nel comune di Taranto, che fa parte del territorio compreso nel collegio stesso, con 28.829 voti, pari al 34,8% delle preferenze espresse. Le preferenze ottenute nei 48 comuni che compongono l'intero collegio sono invece 165.901 pari al 42,51%. Imprenditrice agricola, laureata in Economia e commercio, sposata e madre di due figli di 5 e 15 anni, è originaria di Santeramo in Colle dove vive e lavora nell'azienda zootecnica di famiglia insieme con altre 5 sorelle. Militante di Fratelli d'Italia fin dalla prima ora, avendo fondato anche uno dei primi circoli del partito in Puglia, è alla sua prima esperienza da parlamentare. «Sono stata candidata già alle politiche del 2018, ma all'epoca non fui eletta».

**Proviene da un collegio territorialmente molto vasto. Come indirizzerà la sua azione politica?**

«Ho già intrapreso in tutti questi anni diverse battaglie per il mio territorio e, in particolare, a difesa del mondo zootecnico. Oggi vivo questa opportunità da parlamentare con un carico di responsabilità e tanta voglia di fare. Da imprenditrice sono abituata a studiare e a pianificare le cose da fare per dare la giusta priorità alle mie azioni. Mi impegnerò a dare il massimo per dimostrare ai miei elettori di aver meritato la loro fiducia e per non deludere le aspettative di chi ha creduto in me».

## COLLEGIO 5 LECCE

CENTRODESTRA	MOVIMENTO 5 STELLE	%
	Pier Luigi Lopalco	24,12
28,20%	<b>CENTROSINISTRA</b>	21,92
8,36%	Maria Grazia Cascarano	
6,99%	Partito Democratico	18,50
0,54%	Alleanza Verdi e Sinistra	3,08
	+Europa	1,71
	Impegno Civico	0,83
	<b>AZIONE - ITALIA VIVA</b>	5,23
	Antonio Salvatore Trevisi	
	<b>44,09%</b>	

● «La soddisfazione è enorme, ma è già tempo di responsabilità». Il coordinatore regionale leghista, **Roberto Marti**, torna in Senato, dopo aver guadagnato una percentuale di oltre il 44,05 per cento nel collegio uninominale 5. Marti è già stato senatore ma anche deputato, oltre che consigliere e assessore comunale.

**Ritorna in Parlamento, in un contesto nazionale e internazionale decisamente più difficile.**

«L'elezione al Senato nell'uninomiale è stata una soddisfazione enorme ma ora diventa una grande responsabilità, intanto dal punto di vista politico, dovendo dar conto all'intera coalizione».

**Il risultato della Lega, però, non è quello sperato.**

«Per noi in Puglia è un buon risultato, considerando che abbiamo confermato il 7 per cento e passiamo da tre a cinque eletti».

**Perché ritiene che l'elettorato vi abbia premiato?**

«Abbiamo vinto le elezioni anche perché ci sono situazioni che, fin qui, i Governi non sono riusciti a sbloccare. Il nostro programma ha convinto di più. Ora abbiamo un grande carico di responsabilità, ma sono convinto che, con una maggioranza compatta e coesa, saremo in grado di affrontare i problemi che la collettività ci sottopone».

**Cosa chiede il territorio?**

«Il territorio chiede, oltre che una programmazione futura, di mettere mano subito a cartelle, bollette, gas, materie prime, agricoltura, tutto ciò che è la base del vivere giornaliero. La gente non ce la fa più, ci ha lanciato un grido d'allarme. Non è stata una campagna elettorale effervescente ma di speranza, questo ho letto negli occhi delle persone».

# GLI ELETTI IN BASILICATA

● Deputato uscente, Salvatore Caiata è stato eletto al Senato nella lista Fratelli d'Italia per il collegio uninominale Basilicata.

**Si aspettava questo risultato?**

«Puntavamo al 40%, la soglia non l'abbiamo raggiunta perché siamo stati penalizzati dall'astensionismo e dall'attacco frontale al reddito di cittadinanza che ci ha tolto qualche consenso soprattutto al Sud».

**In politica il domani è già oggi. Riflessi sulle prossime regionali?**

«Anziché ridisegnare gli equilibri pensiamo a dare slancio e sostegno alla Basilicata, alle nostre imprese. Non abbiamo mai parlato di poltrone e di assetti, non lo faremo neppure ora dopo il voto.»

## CAMERA POTENZA

CENTRODESTRA	MOVIMENTO 5 STELLE	%
	Viviana Verri	25,00
18,16%	<b>CENTROSINISTRA</b>	21,59
9,36%	Francesco Pietrantuono	
8,98%	Partito Democratico	15,20
1,81%	Alleanza Verdi e Sinistra	3,41
	+Europa	2,09
	Impegno Civico	0,89
	<b>AZIONE - ITALIA VIVA</b>	9,76
	Luca Braia	
	<b>38,31%</b>	

**Come giudica il responso relativo alla coalizione di centrodestra?**

«Ringrazio i partiti che han-

no concorso alla mia elezione. Ora dobbiamo metterci al lavoro. Assumiamo l'impegno con grande responsabilità e senso del dovere.»

[ma.bra.]

● «L'Italia ha scelto il centrodestra. È una vittoria straordinaria, con cui Forza Italia si conferma ancora una volta determinante. Un grazie speciale ai lucani che hanno creduto in me. La Basilicata mi ha accolto con affetto e io non lo dimenticherò».

Maria Elisabetta Alberti Casellati, presidente del Senato e rieletta a Palazzo Madama nel collegio uninominale Senato Basilicata si affida a Facebook per commentare il voto. Per settimane ha girato la regione in lungo ed in largo, accompagnata dai dirigenti azzurri e dal governatore Vito Bardì e da ieri è a tutti gli effetti una «parlamentare lucana». «Sono una senatrice di questa terra meravigliosa - spiega a chi gli

## SENATO POTENZA

CENTRODESTRA	MOVIMENTO 5 STELLE	%
	Antonio Materdomini	24,36
19,10%	<b>CENTROSINISTRA</b>	21,78
8,99%	Ignazio Petrone	
7,14%	Partito Democratico	16,18
0,86%	Alleanza Verdi e Sinistra	2,75
	+Europa	2,01
	Impegno Civico	0,85
	<b>AZIONE - ITALIA VIVA</b>	12,27
	Mariangela Guerra	
	<b>36,10%</b>	

chiede un commento a caldo - È stata una bella vittoria e devo dire che mi impegnerò per questa terra, per fare tutto quello che merita per valo-

rizzarla perché questa terra ha delle risorse che per troppo tempo sono rimaste sconosciute».

[a.i.]

## CARO ENERGIA

LE NUOVE MISURE

# Bollette del gas mensili per spalmare la spesa

Mano tesa alle famiglie rimaste nel mercato tutelato

● **ROMA.** Le bollette del gas potranno arrivare ogni mese e non più ogni due come avviene oggi. Una sorta di rateizzazione che permetterà di spalmare più facilmente le spese nell'arco del tempo e di non gravare troppo sui bilanci familiari, ora che il prezzo del metano è letteralmente alle stelle. È con questo intento che l'Autorità per l'energia ha previsto la nuova possibilità di fatturazione mensile per le famiglie che ancora accedono al mercato tutelato (circa 7,3 milioni di clienti domestici, pari ad oltre un terzo dei 20,4 milioni totali).

Modificando la recente delibera dello scorso luglio con cui ha disposto le

nuove modalità di aggiornamento del costo della materia prima, l'Autorità ha tenuto conto «dell'esigenza di prevedere una maggiore periodicità di fatturazione nell'ambito del servizio di tutela, così da permettere ai clienti finali di conoscere più frequentemente la propria spesa e di redistribuire i pagamenti delle bollette su più mesi».

Una decisione presa dopo un'apposita consultazione su suggerimento dell'Unione nazionale consumatori e che va ad integrare proprio quella arrivata in estate, in piena esplosione dei prezzi, con lo scopo di rendere più sicure le forniture. In vista della par-

tenza, il primo ottobre, del prossimo anno termico, si stanno infatti acuendo le criticità per i venditori nel reperire sui mercati all'ingrosso il gas necessario a soddisfare i propri clienti, anche domestici.

Di fronte all'impennata delle quotazioni del gas (in calo sotto i 180 euro, ma arrivate ad agosto ben oltre i 300), per intercettare in modo immediato le eventuali iniziative nazionali ed europee di contenimento dei prezzi, l'Arera (Autorità di regolazione per energia reti e ambiente) aveva già deciso di sganciarsi totalmente dal Ttf (il mercato all'ingrosso del gas naturale tra i più grandi e liquidi



BOLLETTE ALLE STELLE Il gas potrà essere pagato mese per mese

dell'Europa continentale) di Amsterdam, non utilizzando più come riferimento le quotazioni a termine del mercato all'ingrosso internazionale, ma la media dei prezzi effettivi del mercato Psv italiano (Punto di scambio virtuale, il principale punto di incontro tra domanda e offerta del mercato del gas in Italia). Anche l'aggiornamento delle tariffe diventerà quindi da quest'autunno mensile, non più trimestrale e sarà ex post e non più ex ante come avvenuto finora, disgiungendo così le variazioni di prezzo relative all'elettricità da quelle sul gas. Alla fine di questo mese, saranno quindi aggiornate solo le

tariffe della luce per i consueti tre mesi, mentre per stabilire il prezzo del gas del solo mese di ottobre bisognerà aspettare i primi giorni di novembre. Allo stesso tempo le imprese potranno, se pronte, fatturare con cadenza mensile e non più bimestrale.

L'apertura dell'Arera viene giudicata un importante passo avanti dall'Unc, che l'ha proposta, ma non da altre associazioni dei consumatori. Il Codacons intravede possibili nuovi aggravii e preannuncia un ricorso al Tar. Consumerismo no-profit teme invece «una valanga di maxi-conguagli».

[Ansa]



# Per la manovra servono 40 miliardi

## Le sfide del nuovo governo

Frenata del Pil, inflazione e tassi in crescita riducono gli spazi di oltre 20 miliardi

Spese obbligate su caro energia, carburanti, cuneo fiscale, pensioni e statali

È di circa 40 miliardi di euro la cifra con cui il prossimo esecutivo dovrà misurarsi quando metterà mano alla sua prima legge di bilancio. E questo a politiche invariate, che significa rinunciare almeno per il 2023 a realizzare almeno qualcuno degli impegni presi in campagna elettorale. Solo la frenata del Pil, l'aumento dei tassi e l'inflazione pesano per 20 miliardi di minori spazi fiscali. Gli aiuti contro il caro-energia, l'adeguamento delle pensioni all'inflazione e la conferma del taglio del cuneo fiscale fanno il resto.

**Trovati** — a pag. 3

# Manovra, per inflazione e crisi servono fino a 40 miliardi

**Conti pubblici.** In settimana (giovedì) la Nodef che con il Pil 2023 a +0,7-0,8% e il deficit sopra il 5% riduce di 20 miliardi gli spazi fiscali. Interventi obbligati su energia, cuneo, pensioni e statali

**Gianni Trovati**

ROMA

Un conto è la discontinuità politica, decisa in modo secco dalle elezioni di domenica. Altro è la continuità obbligata nella politica economica: dettata da un'emergenza indifferente al voto prima ancora che dal complesso dei vincoli comunitari e internazionali.

Lo sanno bene ai piani alti del centrodestra, in particolare a Fratelli d'Italia dove i consiglieri (interni ed esterni) hanno tenuto lontana Giorgia Meloni dalle ricette gridate da qualche alleato senza ottenere troppa eco nelle urne, e dove ora si evoca appunto una continuità nel passaggio di consegne fino a suggerire l'immagine di una «finanziaria a quattro mani» tra vecchio e nuovo governo. La divisione di responsabilità e compiti sarà in realtà più netta. Ma la ragione di tanta attenzione è semplice: la prima prova vera per il futuro governo sarà rappresentata dalle misure economiche di dicembre, scandite da un nuovo decreto energia e dalla prima manovra della legislatura. Per il primo i soldi già ci sono, con un extragestione fiscale in cui rientreranno anche i frutti, pochi o tanti che siano, della seconda rata dell'una tantum sui profitti delle imprese energetiche da versare entro il 30 novembre. Ma per la legge di bilancio e il decreto di accompagnamento i numeri sono tutti da costruire: in Italia e a Bruxelles, dove filtra la disponibilità ad attendere il

programma economico del nuovo governo anche fino a fine novembre, con un mese e mezzo di tempi supplementari rispetto alla consegna della fotografia statica che il governo Draghi potrà inviare entro il 15 ottobre.

In una fase di nuovo, drastico cambiamento del ciclo economico, però, diventa determinante proprio la fotografia preparata dal governo Draghi per la Nodef attesa nei prossimi giorni (probabilmente giovedì) in consiglio dei ministri: una Nodef «tendenziale» a politiche invariate, cioè senza ipotizzare nuove misure su cui il governo uscente deve ovviamente cedere il passo. Perché da lì si misureranno i confini entro i quali si può muovere la legge di bilancio: confini stretti.

Dagli analisti internazionali continuano a piovere sull'Italia annunci di recessione. Dopo Fitch, che è arrivata a preconizzare un -0,7% per il nostro Pil 2023, ieri è stato il turno di S&P Global, che ha ipotizzato un -0,1%. Relativamente meno pessimista l'Ocse, che frena al +0,4% la revisione al ribasso delle stime (dal +1,2% di giugno). E su questa linea, come anticipato sul Sole 24 Ore, si terrà il governo, che nella Nodef fermerà il contatore un punto e mezzo sotto (al +0,7-0,8%) rispetto al Def di aprile.

La frenata, insieme alle spese gonfiate da inflazione e tassi, porta il deficit tendenziale del prossimo anno sopra il 5%, contro il 3,9% previsto dal Def, riducendo gli spazi di partenza per la

manovra di oltre 20 miliardi. Il tutto nelle ipotesi di base, mentre nello scenario avverso la recessione sarebbe netta. Ma è solo l'inizio del problema.

Perché l'agenda di politica economica contro la crisi resta inevitabilmente quella seguita fin qui. L'inflazione del prossimo anno viaggerà secondo le previsioni a un ritmo intorno al 4,5%, la metà dei picchi attuali, ma la frenata, se arriverà, si svilupperà in corso d'anno, mentre i primi mesi vedranno numeri simili a quelli di oggi. Con la stessa esigenza, quindi, di cuscinetti statali per attutire il colpo.

Il capitolo più ricco è quello del sostegno fiscale agli acquisti energetici delle imprese. Alle quotazioni attuali, i crediti d'imposta allargati dal decreto Aiuti-ter, primo impegno normativo del nuovo Parlamento con la legge di conversione, costano poco più di 14 miliardi a trimestre. Sullo stesso orizzonte temporale, che può essere affrontato con un decreto collegato alla legge di bilancio, valgono oltre tre miliardi l'azzeramento degli oneri di si-

stema e l'Iva ridotta al 5% sul gas, e altrettanto serve per confermare il taglio da 30,5 centesimi sulla benzina. La legge di bilancio vera e propria si deve poi dedicare alle misure annuali. L'adeguamento delle pensioni a un'inflazione tre punti sopra le stime di aprile chiede di dedicare all'indicizzazione degli assegni 8-10 miliardi più del previsto. La conferma del taglio al cuneo fiscale, indispensabile per non alleggerire le buste paga dei dipendenti, costa 3,5 miliardi, e almeno 5 miliardi servono per iniziare a finanziare un rinnovo contrattuale del pubblico impiego che sempre per effetto dell'inflazione chiederebbe a tutta la Pa fino a 16 miliardi.

Fin qui l'ipotetica lista della spesa quota oltre 35 miliardi. Ma è incompleta. Perché bastano le misure «indifferibili» (missioni internazionali, armi all'Ucraina, profughi...) ad avvicinarsi ai 40 miliardi, che sarebbero superati di slancio mettendo mano almeno alle parti meno "ambiziose" del programma elettorale. Perché è difficile pensare che un governo di centrodestra lasci tranquillamente tornare in vigore la legge Fornero, o ignori del tutto la Flat tax agitata da tutti, anche se con grande diversità di slancio, prima del voto: solo l'ipotesi più modesta, che allarga alle partite Iva fra 65mila e 100mila euro la tassa piatta (ma al 20%), costa 1,1 miliardi. Come si trovano tutti questi soldi?

Potenzialmente le ipotesi sono quasi infinite. «Quasi» perché una strada è sbarrata: un aumento ulteriore del deficit rispetto al tendenziale già gonfiato dalla spesa pensionistica rischia di interrompere la discesa del debito/Pil confermata quest'anno. E con gli occhi dei mercati addosso, gli interessi in salita e lo scudo anti-spread condizionato alla garanzia della sostenibilità del debito (oltre che del rispetto del Pnrr) il contraccolpo potrebbe essere pesante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le cifre in gioco

**+0,7%**

### Stima Pil 2023

Il governo nella Nadev attesa in settimana fermerà il contatore della crescita il prossimo anno un punto e mezzo sotto (al +0,7-0,8%) rispetto al Def di aprile. S&P Global ha tagliato ieri le previsioni dal +2,1% al -0,1%

**5%**

### Il deficit

La frenata del Pil insieme alle spese gonfiate da inflazione e tassi, porta il deficit tendenziale del prossimo anno sopra il 5%, contro il 3,9% previsto dal Def riducendo gli spazi di partenza per la manovra di 20 miliardi

**14**

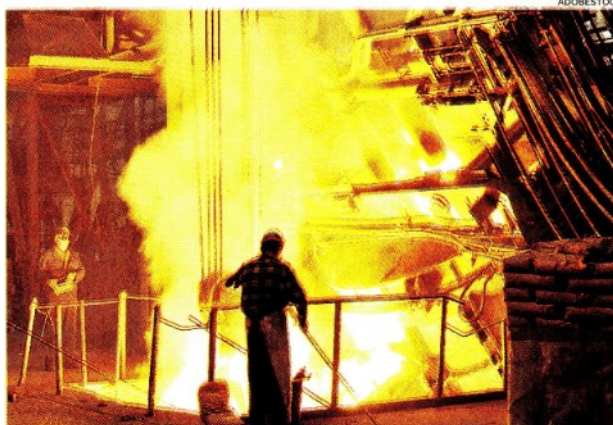
### Miliardi

I crediti di imposta sugli acquisti energetici delle imprese allargati dal decreto Aiuti-ter, primo impegno normativo del nuovo Parlamento con la legge di conversione, costano poco più di 14 miliardi a trimestre

**8-10**

### Miliardi

Nella prossima legge di bilancio l'adeguamento delle pensioni a un'inflazione tre punti sopra le stime di aprile dovrà dedicare all'indicizzazione degli assegni 8-10 miliardi più del previsto



ADOBESTOCK

### Caro energia.

Il Dl Aiuti ter ha esteso il sostegno fiscale agli acquisti energetici delle imprese



# Le oasi economiche e di welfare del Sud che danno speranza

## Microcosmi

Aldo Bonomi

**L**e piattaforme territoriali non sono né un distretto più grande né un semplice tracciare aree vaste transregionali. Sono piuttosto un disegnarsi iper moderno del capitalismo delle reti, da quelle digitali a quelle logistiche infrastrutturali che sorvolano e scavano il territorio, a quella in metamorfosi della manifattura, dei turismi, dell'agricoltura che insistono e impattano nell'ecosistema ambientale e sociale. Senza una costruzione dal basso di piattaforme ambientali e sociali del vivere, abitare e lavorare nelle piattaforme, ciò che raccontiamo in alto, le grandi reti, e nella metamorfosi del fare impresa sul territorio rischia di essere solo retorica di futuro senza metabolizzazione sociale. Perché nelle piattaforme sia nel grande nord che nel grande sud del nostro Paese, si ridisegnano le differenze territoriali tra città e contado e tra l'osso e la polpa, mutando ciò che un tempo era centro e margine. Da qui il mio teorizzare che non c'è *smart city* senza *smart land* e non si replicheranno distretti economici senza costruire distretti sociali. Per questo ho continuato a scavare nella piattaforma Napoli Bari Matera includendo Taranto. Volando alto, a proposito di polpa, si dovrebbe scrivere dell'Alta Velocità tra le due aree metropolitane che verrà e del petrolio lì in mezzo in Basilicata diventato questione geopolitica. Guardando in basso, osservando ciò che non è più e ciò che non è ancora partendo dal vuoto dell'Ilva di Bagnoli alzando lo sguardo verso Taranto, si vede il non ancora di come rigenerare il vuoto a Napoli e di come rigenerare e rendere compatibile la produzione di acciaio per il sistema manifatturiero a Taranto. In attesa di futuro e pronti a dire la loro nel vuoto di Bagnoli, è rimasto il circolo aziendale con 2.700 iscritti in un mix di memoria operaia e residenti del quartiere. C'è memoria e sapere e sarebbe utile tessere e ritessere scambi e confronti tra il vuoto e il pieno sul tema della rigenerazione urbana tra le due aree metropolitane. Così, avendo coscienza di luogo, si alza lo sguardo dentro la piattaforma e si vedono le aree interne dove a Piedimonte Matese si organizza il Festival dell'Erranza con i giovani e i professori del comprensorio scolastico interrogandosi sul "destino" della partenza o sull'eterotopia della restanza. Come nell'alto casertano l'Associazione Pontinpietra affinché la restanza diventi possibile, si batte per la rivitalizzazione delle stazioni della vecchia ferrovia Alifana che collega Napoli con i piccoli comuni delle aree interne del casertano. Ma non si tratta solo di restanza. La piattaforma è attraversata dai turismi che si fanno flusso e quindi si ragiona con l'Osservatorio tutela e sviluppo sostenibile a Procida, prossima Capitale italiana della cultura, cercando di fare arcipelago di riflessione con le isole che si vedono dalla spiaggia di Bagnoli o di fare rete territoriale e di prossimità con "Malaze' fare comunità", tessendo progetti integrati nei Campi Flegrei. Così come a Ercolano l'impresa sociale "Variabile K" si occupa di recupero e valorizzazione dei beni culturali mobilitando risorse e organizzando il festival della creatività sociale. È un bel scavare e interrogarsi in quel mito e rito tanto celebrato e mai atterrato del turismo come panacea dello sviluppo. La fertile piattaforma agricola è attraversata da imprese sociali in rete con la Nuova cooperazione organizzata nata a Casal di Principe, terra di camorra e del martirio di don Peppe Diana. Sono partiti dal disagio psichico, hanno realizzato imprese agricole per includere e oggi sono protagonisti militanti nel salvare il patrimonio bufalino del territorio. Organizzano un forum "Salvare le bufale per salvare i territori, l'agricoltura e la pesca artigiane". Tutti questi racconti dal vuoto di Bagnoli ai miti del turismo e dell'agricoltura sino alla creatività messa al lavoro, svelano tracce di comunità operosa che attraversano la piattaforma. Tutte però hanno in comune un punto di partenza: hanno iniziato facendosi carico delle questioni sociali come il Consorzio Gesco o la Cooperativa Dedalus che nel raccordo con il territorio e il mondo

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

della scuola producono inclusione e voce del margine. Microcosmi dove trovi sedimentati saperi e memoria del fordismo con la grande impresa a sud, del primo postfordismo con i patti territoriali per uno sviluppo locale di cui Osvaldo Cammarota conserva memoria, per arrivare all'oggi delle piattaforme. Senza nostalgia, ma con una domanda iper attuale rispetto al Pnrr: da non vivere e praticare come il nuovo intervento straordinario. Sono deboli tracce che, partendo dalla coscienza di luogo, disegnano distretti sociali evoluti, piccole oasi di sperimentazione e voce del sociale che si fa economia nelle aree interne, nei turismi, in agricoltura, con un terziario creativo che organizza momenti ed eventi di riflessione critica. Oasi di economie e *welfare* territoriale da supportare nel loro attraversamento del deserto come scrivono F. Saverio Coppola presidente Bri (Banca risorse immateriali) e Carlo Borgomeo presidente della Fondazione con il Sud. Speriamo...

bonomi@aaster.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA

## Fontana oltre il risultato «Decontribuzione al Sud decisiva per la ripresa»



di Vito Fatiguso

Dalla decontribuzione per il lavoro al Sud, a un piano energetico che consenta alle aziende di essere competitive. Ecco le richieste di Sergio Fontana, presidente di Confindustria Puglia, dopo il voto di domenica. a pagina 10

# Fontana chiama già il governo «Decontribuzione per il Sud»

Al nuovo esecutivo industriali e sindacati chiedono politiche per rilanciare economia e occupazione  
E avvertono: «La campagna elettorale è finita»

**BARI** «La campagna elettorale è alle spalle quindi è giusto iniziare a lavorare perché la situazione dell'economia locale è complicata. Confindustria Puglia non tifa per nessuno, ma vuole che si risolvano i problemi con strumenti efficaci: dalla decontribuzione per il lavoro al Sud, a un piano energetico che consenta alle aziende di essere competitive nella sfida globale». Le urne si sono chiuse da qualche ora e gli imprenditori già spingono per la creazione di un governo e l'avvio dell'attività. Sergio Fontana, numero uno di Confindustria Puglia, è convinto che non vada perso altro tempo. Il tessuto economico del Mezzogiorno, infatti, è in sofferenza e anche lo scontro per il voto ha mostrato un territorio che è in affanno. Anche per questo, tra gli edili (manager e dipendenti), circola sottobanco un orientamento: in molti avrebbero appoggiato i grillini a trazione Conte per il bonus 110. Una misura che ha fatto lavorare il comparto rinforzando il bilanci aziendali.

**Presidente Fontana, tutto in poco tempo: cade il governo Draghi e in estate scattano i comizi con le bollette del-**

Dir. Resp.: Enzo D'Errico

**l'energia che schizzano alle stelle. Ora il verdetto è arrivato. Cosa fare?**

«Basta con le parole, bisogna passare rapidamente ai fatti. Spero che il governo sia nominato prima possibile perché il quadro complessivo non è dei migliori».

**In che senso?**

«Le aziende, soprattutto quelle energivore, sono in affanno e rischiano di non aprire più. Per questo non va perso tempo nell'attuazione delle misure del Pnrr perché rappresentano un volano per gli operatori».

**Il Sud soffre, ma il Nord ora chiede l'applicazione dell'autonomia.**

«Occorre l'armonizzazione tra i territori e sinceramente mi auguro che l'autonomia differenziata non si realizzi con l'incremento di un altro

divario tra Nord e Sud. Ricordo bene la vicenda dell'acquisto dei vaccini nei giorni della pandemia quando Luca Zaia, governatore del Veneto, e Vincenzo De Luca, della Campania, lavoravano per acquistare vaccini solo per le loro regioni. Ci vuole unità, e Confindustria non è né di destra, né di sinistra».

**L'esecutivo, probabilmente guidato da Giorgia Meloni, dovrà pur partire da qualche riforma. Cosa servirebbe alla Puglia?**

«Non siamo fautori degli interventi a pioggia che hanno l'effetto simile all'acqua versata in uno scolapasta. Bisogna riconfermare la decontribuzione del 30 per cento a chi investe nel Sud. Avrebbe l'effetto di salvaguardare le aziende attive e attirerebbe i grandi investitori. Ma sono

necessarie anche azioni per aumentare le buste paga dei dipendenti. Fondamentali le iniziative per combattere il caro energia».

**A proposito di gas e carburanti, di reddito di cittadinanza e bonus. In Puglia il primo partito alle Politiche resta il Movimento 5 Stelle. Come mai?**

«Sono sicuro che questo risultato non sia solo legato al reddito di cittadinanza o ai vari sussidi. È una risposta a ciò che non funziona; a soluzioni mai fornite dalle istituzioni. Tuttavia, sull'energia non ho mai condiviso le battaglie per bloccare la Tap, i rigassificatori o i termovalorizzatori. Il prossimo inverno per l'Italia non sarà una stagione semplice da affrontare».

**Vito Fatiguso**

## Le istanze

● Gli industriali, dopo una lunga campagna elettorale, chiedono di accelerare sulla formazione del governo.

● Ci sono da affrontare le tematiche del caro bollette e del rilancio dell'economia locale.

● Tra le proposte di [Confindustria Puglia](#) spicca la conferma della decontribuzione al 30 per cento per le aziende del Sud e l'aumento delle buste paga per i dipendenti. La misura consentirebbe di far ripartire i consumi e il mercato.





**Sergio Fontana**  
numero uno  
dell'associazione  
degli industriali  
pugliesi



**I poteri alle Regioni**  
La speranza è che  
l'autonomia differenziata  
non si realizzi con la  
crescita di un solco  
tra le varie macroaree  
del Paese

**Il reddito e i pagamenti**  
Sono necessarie anche  
azioni per aumentare  
il valore delle buste paga  
dei dipendenti e  
combattere l'effetto  
negativo delle bollette



# Rinnovabili, impianti delle imprese fermi per i mancati allacci

**Energia solare.** Il boom di richieste per i collegamenti alla rete rallenta la produzione di fotovoltaico. Da Zcs a Unicoop Tirreno, parchi bloccati

**Silvia Pieraccini**

L'impennata delle bollette energetiche ha spinto tante aziende ad avviare l'installazione di pannelli fotovoltaici, in modo da produrre parte dell'elettricità necessaria. Ma, oltre alle procedure autorizzative spesso lunghe e complesse, c'è un ulteriore ostacolo che in Toscana, in questa fase di grande complessità economica, sta facendo venire il fegato amaro a imprenditori e manager. «Abbiamo 12 impianti fotovoltaici installati da mesi sui tetti dei nostri supermercati nelle province di Livorno, Grosseto e Massa Carrara, per una potenza complessiva di 1.580 Kw – spiega Piero Canova, direttore generale di Unicoop Tirreno – che però non possono funzionare perché non vengono allacciati alla rete elettrica: sono ritardi inaccettabili, tanto più in un momento di emergenza come questo».

Il caso più clamoroso è quello di Castiglion della Pescaia (Grosseto), dove la pratica con E-Distribuzione è stata avviata il 12 novembre 2011 e quella con l'Agenzia delle Dogane, che deve rilasciare la licenza di esercizio, è partita il 5 aprile 2022. Da allora – e sono passati quasi sei mesi – l'impianto aspetta l'allaccio. Situazione simile nel supermercato di Ba-

gno di Gavorrano, dove la pratica con E-Distribuzione risale al dicembre 2021 e quella con l'Agenzia delle Dogane al luglio scorso. «Sono tutti impianti pronti, costruiti a norma, per i quali abbiamo già pagato i fornitori, ma non funzionano: perché non possiamo avere un ritorno dell'investimento?», protesta Canova che nel frattempo ha avviato in Unicoop Tirreno – tra i primi nella Gdo – un piano anti-spreco energetico (insegne spente alla chiusura dei negozi, riduzione dell'aria condizionata) con l'obiettivo di risparmiare 1 milione di Kw in un anno.

I ritardi nell'allaccio alla rete elettrica degli impianti fotovoltaici toccano anche un venditore di inverter come Zucchetti Centro Sistemi (Zcs) nel Valdarno aretino: «Ho realizzato un impianto da 140 Kw sul tetto del nuovo stabilimento di logistica – spiega il patron Fabrizio Bernini, che è anche presidente di Confindustria Toscana sud – e sto aspettando l'allaccio da sei

mesi. Ma nel frattempo ho configurato gli inverter in modo da produrre almeno per il mio fabbisogno, senza cedere l'energia in eccesso alla rete. È un modo per sopperire ai ritardi negli allacci». Sta per finire invece l'attesa, durata un mese e mezzo, di Pietro Chirico della lavanderia industriale Chi-Ma di Scarperia (Firenze), che ha coperto i parcheggi con pannelli fotovoltaici destinati a produrre 460 Kw al giorno. «Finalmente il 5 ottobre dovrebbero allacciare i pannelli alla rete», segnala Chirico sperando di poter realizzare anche un impianto a terra.

E-Distribuzione fa sapere che nei primi otto mesi in Toscana le connessioni alla rete sono triplicate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, passando da 2.402 a 6.243. «Operiamo nei tempi previsti dalla normativa – segnala l'ufficio stampa – ma accade spesso che le pratiche siano incomplete o debbano essere concluse opere a carico del produttore». Anche per i prossimi mesi le richieste si sono moltiplicate, tanto che E-Distribuzione prevede di incrementare il ritmo di allacci che oggi è di oltre 800 impianti al mese. «Rispetto al 2021 stiamo viaggiando al +250%», dicono dalla società. Ma in Toscana non basta.



**BOLLETTE FUORI CONTROLLO**

Indirizzo mail  
bollettefuori  
controllo@ilsolare  
24ore.com





**R&S.** La scadenza per la sanatoria del credito d'imposta è fissata al 31 ottobre

# Ricerca e sviluppo, per la sanatoria FdI chiede la proroga al 30 novembre

## Decreto Aiuti ter

Sugli extraprofitti  
va rivista la base imponibile  
e superata l'indeducibilità

**Marco Mobili**

ROMA

Il decreto Aiuti ter approvato alla Camera è il primo banco di prova per la nuova maggioranza uscita dalle elezioni. E per Fratelli d'Italia (FdI), il partito uscito vincitore dalle votazioni di domenica scorsa, sono almeno due le priorità. Da un lato, estendere ulteriormente il termine della sanatoria del credito d'imposta per ricerca e sviluppo. Dall'altro lato, intervenire sugli ex

per saldare il conto con il Fisco».

In sostanza nuove risorse finanziarie da pagare in piena crisi energetica sotto l'ondata dei rincari per le bollette di gas e luce, nonché degli extra costi spinti verso l'alto dall'inflazione. «Proprio per questo sulla proroga Fratelli d'Italia chiede l'appoggio di tutta la nuova maggioranza del centro destra. E vista l'estrema sensibilità del tema per le categorie produttive, ci aspettiamo di trovare in Parlamento la convergenza anche delle opposizioni».

Altra questione da affrontare subito per Fratelli d'Italia è quella degli extraprofitti. «Una tassa da riscrivere per consentire di far pagare il giusto alle imprese interessate senza dover alimentare inutilmente un lungo e dispendioso contenzioso». Gli spazi di manovra secondo Maurizio Leo sono almeno due: «La base imponibile su cui applicare il



Dall'altro lato, intervenire sugli extraprofitti delle imprese energetiche per definire la base di calcolo del contributo straordinario e scongiurare il contenzioso.

Per Maurizio Leo, responsabile economico di Fdi, sul credito d'imposta le imprese e l'amministrazione hanno bisogno di tempo e di chiarimenti. «Il termine del 31 ottobre, frutto del rinvio contenuto nel testo del decreto Aiuti ter, va ulteriormente spostato in avanti. Almeno fino al prossimo 30 novembre». In questo modo, secondo Leo, sia l'amministrazione finanziaria sia lo Sviluppo economico (chiamato in causa per certificare a livello tecnico quali sono le spese agevolabili con il tax credit) avrebbero più tempo per fornire chiarimenti immediati con una circolare esplicativa per definire una volta per tutte come e quando gli investimenti sono ammissibili e non contestabili dall'agenzia delle Entrate.

«Il tempo per intervenire c'è», sostiene Leo. «Nelle ultime settimane sono arrivate lettere di compliance che, invece di stimolare l'adesione alla sanatoria, hanno finito per intimorire i contribuenti». Non solo. «È una decisione da prendere subito perché alla data della domanda di adesione è legata quella del 16 dicembre di versamento della prima o dell'unica rata

base imponibile su cui applicare il



**MAURIZIO  
LEO**

Responsabile  
economico  
di Fratelli  
d'Italia

10% oggi poggia sul fatturato Iva e non sui ricavi come correttamente dovrebbe essere per applicare una tassa sui profitti aggiuntivi delle imprese energetiche. C'è poi da superare l'attuale indeducibilità del prelievo, che rende il contributo straordinario a tutti gli effetti incostituzionale così come accadde per la Robin tax di qualche anno fa».

Inoltre il Governo, stando alle nuove coperture del decreto legge Aiuti Ter, ha di fatto rinunciato a nuove e maggiori entrate dagli extraprofitti. «Bisogna fare attenzione - ricorda Leo - al fatto che la norma oggi in vigore prevede che chi non ha versato l'acconto al 30 giugno e con il ravvedimento entro il 31 agosto, finirà nel mirino del piano di controlli mirati di agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza. Ma appunto il contributo poggia su una base di calcolo sbagliata e illegittima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Contro le maxi bollette più investimenti in efficienza energetica

**Industria.** Nel 2021 spesa in ambito industriale a quota 2,2 miliardi (+8% sul 2020). Tra le tecnologie più diffuse, cogenerazione e sistemi di combustione

**Vittorio Chiesa**

Il contesto energetico in cui si trova il nostro Paese è come noto molto delicato. L'inasprimento dei prezzi nella seconda metà del 2021 e successivamente il conflitto ucraino-russo con ripercussioni sulle forniture di gas stanno mettendo a dura prova famiglie e imprese. I prezzi di elettricità e gas hanno superato cifre impensabili solo pochi mesi fa. Il governo è correttamente impegnato a identificare misure immediate che consentano di far fronte a questa situazione. In un orizzonte temporale più ampio, diviene fondamentale ridurre i consumi e quindi l'impatto dell'aumento e della volatilità dei prezzi tramite l'efficienza energetica. Il comparto dell'efficienza energetica industriale mostra interessanti dinamiche di sviluppo. Ha visto nel 2021 una crescita degli investimenti (2,2 miliardi di euro circa) dell'8% rispetto al 2020, risultato che evidenzia la propensione del settore a effettuare investimenti in questa direzione. Tra le tecnologie più diffuse cogenerazione, sistemi di combustione efficienti, illuminazione smart, sistemi di condizionamento efficienti.

Questi interventi di efficienza presentano rendimenti molto interessanti. Considerando i prezzi dell'energia pre-crisi, i tempi di ritorno (payback) di un investimento in cogenerazione si collocano sui 2 anni, e l'internal rate of return (IRR) è intorno al 50%. Un investimento in illuminazione Led smart mostra tempi di ritorno intorno a 7 anni, con un IRR che si attesta sul 15%.

Ma che cosa accade in uno scenario con prezzi dell'energia molto più elevati? Considerando i prezzi medi di inizio della crisi (elettricità 180 euro/MWh e gas 75 euro/MWh), il tempo di ritorno di un investimento in cogenerazione può ridursi ad un anno e mezzo e l'IRR arriva oltre il 60%. Se si considera l'illuminazione si possono raggiungere i 4 anni di payback e il 25% di IRR.

Considerando prezzi più elevati (ad esempio, elettricità 350 euro/MWh e gas 200 euro/MWh), il tempo di ritorno di un investimento in cogenerazione può scendere sotto l'anno e mezzo e l'IRR può avvicinarsi al 70%. Se si considera l'illuminazione si possono raggiungere 2 anni di payback e oltre il 40% di IRR.

Come intuibile al crescere dei

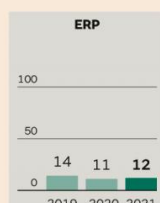
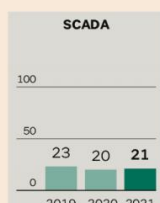
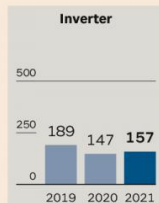
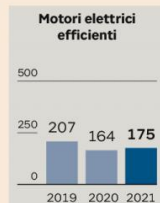
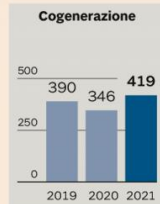
prezzi dell'energia la convenienza delle soluzioni efficienti aumenta anche in modo considerevole. Pertanto si può immaginare uno scenario "teorico" favorevole all'adozione di queste soluzioni. Teorico perché in realtà la crisi sta minando la sopravvivenza stessa delle imprese riducendo fortemente la disponibilità di capitali per effettuare investimenti. Teorico perché queste simulazioni presuppongono che i prezzi nel corso dei prossimi due anni tornino ai livelli pre-crisi. Dovesse perdurare una condizione simile a quella attuale, alcune soluzioni come la cogenerazione alimentata a gas uscirebbe dal perimetro degli investimenti convenienti. Ecco quindi che in assenza di capitali privati, politiche di supporto all'adozione di soluzioni efficienti assumono grande rilievo. Consumare meno significa ridurre i costi, ridurre la dipendenza dalle forniture energetiche e contribuire alla decarbonizzazione delle nostre economie. Tema quest'ultimo che la crisi dei prezzi ha relegato in secondo piano ma che deve rimanere sempre ben presente perché la transizione verde non può non essere una priorità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gli investimenti in efficienza energetica nel settore industriale

**LE SOLUZIONI**  
Gli investimenti in soluzioni hardware e digitali nel triennio 2019-2021  
Dati in milioni di €

■ SOLUZIONI HARDWARE  
■ SOLUZIONI DIGITALI



Fonte: Politecnico di Milano